



# Apporto delle Figlie di Maria Ausiliatrice all'educazione (1872-2022)

PERCORSI, SFIDE E PROSPETTIVE

Convegno internazionale - Roma, 25-30 settembre 2022

## Terza Sessione PERCORSI E PROSPETTIVE PER IL FUTURO DELL'EDUCAZIONE ALLA LUCE DEL SISTEMA PREVENTIVO

Mattino

**La percezione e l'esperienza del Sistema preventivo oggi  
nell'Istituto internazionale delle FMA**

### INTRODUZIONE

Mariola KOZUBEK

Università della Slesia in Katowice, Polonia

Un grazie, innanzitutto, agli Organizzatori di questo Convegno per avermi dato la possibilità di partecipare a un evento di portata storica, sia per il fatto che segnala il 150° anniversario di fondazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice, sia per la novità della riflessione tra passato, presente e futuro del loro operato in campo educativo.

Ho accolto l'invito con tanta gioia, anche per il fatto che, curiosamente, questo evento coincide con il 100° anniversario della Loro presenza in Polonia, celebrato nel giugno scorso a Łódź, alla presenza della Superiora Generale Madre Chiara Cazzuola, la quale ha sottolineato in quella occasione che: «Per vivere e ravvivare il carisma ci vuole la capacità di guardare avanti, di avere la consapevolezza che ciò che diceva d. Bosco è valido ancora». Dunque, è importante che questa sessione sia dedicata a riflettere su *Percorsi e prospettive per il futuro dell'educazione alla luce del sistema preventivo*.

Come è stato detto, il primo giorno, dalla professoressa Suor Grazia Loparco, in questa sessione si vuole «**acquisire consapevolezza** di come sono intesi e vissuti oggi, alcuni nuclei del Sistema preventivo, dalle Figlie di Maria Ausiliatrice e dai laici che condividono la missione nelle comunità educanti, in vari contesti e, inoltre, **riflettere insieme** sull'apporto educativo e formativo specifico che l'Istituto può dare oggi nella società».

È da sottolineare che il Sistema preventivo si è arricchito oggi del magistero di Papa Francesco per quanto riguarda, ad esempio, la «**cultura dell'incontro**». Il riferimento di don



Pontificia Facoltà di Scienze  
dell'Educazione «AUXILIUM»  
via Cremolino, 141 - 00166 ROMA

Bosco al Sistema preventivo, è avvenuto allora in Italia, dunque in ambito strettamente europeo. Oggi, la famiglia salesiana è ormai in tutto il mondo con la sua complessità ed ha una ampia esperienza multiculturale.

(1) Per quanto riguarda i **percorsi**: siamo in un momento in cui papa Francesco ha lanciato **la sinodalità**, camminare insieme. È quello che ha fatto don Bosco, camminare insieme ai ragazzi (ecco qui l'*assistenza*), unendo razionalità, vita spirituale e amorevolezza. Sono i tre pilastri che costituiscono il nucleo fondante del Sistema preventivo. E questo è molto attuale: camminare insieme nel contesto concreto che è quello della complessità del mondo in cui ci si trova.

(2) **Le prospettive** nascono da questo incontro, da questo carisma nell'incontro con la realtà concreta. Si tratta sempre del mistero dell'Incarnazione (come si è visto anche da queste figure straordinarie di suore presentate il primo giorno): Dio si è incarnato in un popolo, anche il carisma si incarna in un contesto sociale, politico, economico, religioso, culturale. E, insieme al carisma, il Sistema preventivo manifesta tutta la sua valenza educativa.

Sabato scorso ad Assisi, il Papa ha concluso il suo intervento con tre indicazioni per l'Economy of Francesco, ma mi sembra che esse sono valide anche per il futuro del Sistema preventivo. Si tratta di guardare il mondo con gli occhi dei poveri (nell'ottica dei poveri), di valorizzare il lavoro, e di incarnare gli ideali con il linguaggio della mente, del cuore e delle mani.

In questi giorni stiamo vedendo che proprio questo ha operato don Bosco e, sulla sua scia e quella di Madre Mazzarello, le Figlie di Maria Ausiliatrice.

A mio avviso la chiave per un futuro potrebbe essere ciò che ha sottolineato Suor Pina Del Core, a conclusione della prima sessione – e che è stato, in un certo senso, rinforzato da Suor Alessandra Smerilli -, e cioè la **reciprocità**, che tra l'altro è il cuore del Vangelo. Quindi, ha suggerito Suor Pina, dall'*assistenza* si passi all'*accoglienza*. Sì, accogliere l'altro fino in fondo è ciò che rende possibile l'incontro.

Auguro che questa sessione, dedicata ad una comune riflessione sul lavoro di ricerca, svolto da un gruppo interculturale di ricercatrici, indichi nuove prospettive per l'educazione che l'Istituto può favorire oggi nella società.